

Dialogo tra Socrate e un tabaccaio

Socrate: Oh signor Maselli, proprio lei cercavo. Lei, tra i suoi amici, è conosciuto come una persona che sostiene la vendita responsabile del fumo. Ma lei che rapporto ha col fumo?

Maselli S.: E' venuto dalla persona giusta. Vede, signor Socrate, essendo titolare di una tabaccheria e avendo iniziato a fumare sin da giovane, posso affermare che fumare serve come antistress, o come valvola di sfogo. Infatti, negli anni ho notato come la gente quasi si mettesse sotto l'ala protettiva del fumo", poiché, stressata dal lavoro o dalle condizioni economiche o familiari, trova sollievo e non si dedica ad altri e ben peggiori hobby, se così possiamo chiamarli. Per questo io sostengo la vendita del fumo.

S.: Molto interessante come punto di vista, conciso, ma pensato e logico. Ma non crede che ci si potrebbe ragionare ancora un po' su? Che ne dice?

M: Qualunque cosa per lei.

S: Quindi, lei sostiene che il fumo serve come antistress, supponendo per giunta che sia il migliore?

M: Esattamente.

S.: Ma lei ha provato altri modi per scaricare la tensione o lo dice solo per motivare la propria dipendenza dal fumo?

M: Sì, prima in realtà usavo altri metodi.

S: Può fare degli esempi per farmi capire?

M: Giocavo a calcio.

S: Mi scusi, ma a quanto ne so, anche i suoi figli praticano calcio, quindi secondo lei dovrebbero scaricare la tensione accumulata, sia nello sport agonistico, sia a scuola, iniziando a fumare, se già non lo fanno?

M: Ovvio che non lo fanno, e non dovrebbero mai farlo!

S: Ma per tutti i Daimon, lei che sostiene così alla leggera il fumo e poi non vuole che i suoi figli fumino? Ma secondo lei non era mica il migliore degli antistress?

M: Sì lo sostengo, ma non per i miei figli.

S: E con questo cosa vuol dire, che i suoi figli sono diversi, biologicamente parlando, da tutti gli altri esseri viventi? Che a loro il fumo provoca danni peggiori che agli altri esseri umani?

M: Sto solo sostenendo che loro non devono fumare perché farebbe loro del male.

S: Quindi sta dichiarando che il fumo fa male, ma lei ne sostiene comunque la vendita?

M: Essendo un tabaccaio, sì.

S: Per la barba di Zeus, allora il vero segreto del fumo ci è stato nascosto da voi tabacciai per farci restare nell'ignoranza e guadagnare qualche spicciolo in più!

M: Io credo di non capire ciò che lei sta dicendo.

S: Allora mi toccherà spiegarle ciò che lei mi hai appena detto. Tutti possono fumare ed è utile come antistress, ad eccezione dei suoi figli, visto che lei sostiene che faccia loro del male... e perché noialtri, esseri umani come i suoi figli, dovremmo farne uso?

M: Io credo che fumare sia una dipendenza che crea danno a se stessi e nessuno dovrebbe farne uso. Però sostengo anche che è uno dei metodi di rilassamento più usati al mondo e, visto che crea dipendenza, è molto difficile farne a meno, una volta iniziato.

S: Quindi, in conclusione, possiamo dire che nessuno dovrebbe fumare, ma qualora si fosse caduti in questa trappola, bisognerebbe controllarsi e cercare di non abusarne, limitandone l'utilizzo per non rischiare la propria salute. Inoltre dovrebbero esserci sempre meno negozianti che vendano questi prodotti, così da incentivare la non-vendita di questo bene di consumo, anche se questo farà calare i suoi affari?

M: Stia tranquillo signor Socrate, se anche fosse, il mio profitto non calerebbe molto, poiché io su ogni pacchetto di sigarette guadagno solo pochi centesimi.